



# La Santa Sede

---

ORDINAZIONI SACERDOTALI NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

**OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II**

*Domenica, 21 giugno 1987*

1. *“Chiunque dunque mi riconoscerà davanti agli uomini” (Mt 10, 32).*

Cari figli e fratelli! Voi che oggi ricevete l'ordinazione sacerdotale siete chiamati, in modo particolare, *con la potenza di queste parole di Cristo.*

Siete chiamati per riconoscerlo dinanzi agli uomini con tutta la vostra umanità, con tutto il vostro “io” umano.

Se a ciò sono *chiamati tutti i cristiani*, voi lo siete in modo speciale. Se di ciascun battezzato, l'antico scrittore dice “Christianus - *alter Christus*”, di voi in modo del tutto particolare, si deve dire: “sacerdos alter Christus”.

Potrebbe essere diversamente se ciascuno di voi ha il diritto e il dovere *di agire “in persona Christi”*? Se da oggi, giorno della vostra ordinazione, ognuno deve servirsi della propria parola, della propria voce, della propria volontà per compiere, in modo sacramentale, *il sacrificio di Cristo?*

2. Considerate ciò ancora una volta, prima di accostarvi per l'ordinazione.

Dite a Dio con le parole di Geremia nell'odierna I Lettura:

“Signore . . . , *che scruti il cuore e la mente . . . a te ho affidato la mia causa*” (Ger 20, 12).

Che questo importante e decisivo momento della vostra vita sia il momento *di una particolare*

*apertura dinanzi a Dio*, in cui l'intero uomo interiore dice a lui: "Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia; volgiti a me nella tua grande tenerezza. Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della benevolenza" (*Sal* 69, 17.14).

Si! Questo giorno sia un tempo di grazia che si estende in tutta la vita sacerdotale di ciascuno di voi. Che il "*Signore stia al vostro fianco come un prode valoroso*" (*Ger* 20, 11), dinanzi al quale tutta la debolezza umana, la limitatezza, la peccaminosità, possano essere trasformate nella santità, nell'umiltà, nell'amore, nella potenza dello spirito.

3. Ecco *torniamo al Cenacolo*. Là infatti ha preso inizio il sacerdozio della Nuova alleanza, collegato col sacrificio di Cristo e radicato nel suo sacerdozio.

Nel Cenacolo anche il Cristo parla dello *Spirito di verità*: "*egli mi renderà testimonianza . . .*" dice agli apostoli: "*e anche voi mi renderete testimonianza*" (cf. *Gv* 15, 26-27).

Siete chiamati ad essere testimoni di Cristo. La testimonianza degli Apostoli deve prolungarsi, *deve attualizzarsi* attraverso la testimonianza di ciascuno di voi.

Perciò anche la Chiesa implora a gran voce nel giorno dell'ordinazione:

"Veni, Creator Spiritus . . .!"

Vieni, Spirito Creatore!

*E ciascuno di voi si prostrerà qui*, dinanzi all'altare, *perché* in questo gesto di umiltà - quasi di interiore "spoliazione" - si apra *lo spazio per la potenza vivifica dello Spirito Santo*.

Perché possa creare in ciascuno di voi uno spirito nuovo ed un cuore nuovo.

Perché possa accendere lo zelo di cui parla il salmista: "*Mi divora lo zelo per la tua casa*" (*Sal* 69, 10).

Il sacerdote contemporaneo, il sacerdote della fine del secondo Millennio deve entrare molto profondamente nel "*mondo contemporaneo*". Perciò è pure *necessaria una più profonda radicazione* nella potenza dello spirito di Verità.

La vita che si apre dinanzi a voi e il ministero che state per iniziare, prendono luce e forza, in modo particolare dalla eloquenza di queste parole del Salvatore: "Chiunque dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, *anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli*" (*Mt* 10, 32).

La Chiesa prega affinché la eloquenza di queste parole del Salvatore si compia su ciascuno di voi.

4. “*Non li temete*” (Non temete gli uomini) (cf. *Mt 10, 26*).

La verità del Vangelo “ditela nella luce” (*Mt 10, 27*).

Il messaggio di Cristo crocifisso e risorto “predicatelo sui tetti” (*Mt 10, 28*).

“E non abbiate paura di quelli *che uccidono il corpo*, ma non hanno potere di uccidere l’anima” (*Mt 10, 28*).

Il Signore sia con voi con ciascuno di voi sempre e dappertutto; vi guidi nella potenza del suo spirito! “Perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga” (*Gv 15, 16*).

Così sia!

© Copyright 1987 - Libreria Editrice Vaticana

---

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana